PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI SIRACUSA

Esecuzione di ufficio della legge 30 agosto 1868, n. 4613

2° Avviso d'Asta

per lo appalto de' lavori di costruzione della strada obbligatoria da Rosolini a Pachino.

Essendo rimasto deserto il primo incanto fissato il giorno 11 del volgente mese di febbraio, con l'avviso d'asta del 19 gennaio ultimo, per lo appalto de' lavori della strada suddetta della lunghezza di chilometri 9. 913, giusta il progetto redatto dall'ingegnere signor Francesco Genovesi addì 15 marzo 1870, ed approvato con decreto prefettizio del 26 settembre detto anno, e con altro che lo modifica del 17 gennaio ultimo, si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 11 marzo p. v. si procederà, nell'ufficio di questa prefettura, alla presenza dell'Ill.mo signor prefetto o chi per esso, con l'intervento dell'ingegnere capo del Genio civile, allo appalto medesimo qualunque sia il numero degli offerenti.

S'invita perciò chiunque aspiri a detto appalto di presentarsi nel luogo, giorno ed ora avanti indicati, per fare le offerte di ribasso nella ragione non minore di 10 centesimi per 1000 lire.

L'asta sarà tenuta a candela vergine, e sotto l'osservanza delle norme prescritte dal regolamento sulla contabilità dello Stato del 4 settembre 1870.

Sarà base dell'asta la somma di L. 58,502 22, che è l'importo dei lavori secondo la perizia allegata al progetto.

Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato di moralità rilasciato dall'autorità municipale in data non anteriore a sei mesi, ed un certificato di idoneità rilasciato dall'ingegnere capo del Genio civile, o da quello dell'Ufficio tecnico provinciale.

A garanzia dell'asta si deve eseguire il deposito provvisorio di lire 2000 in numerario, o cartelle al portatore sulla rendita del Debito Pubblico Italiano al corso di Borsa.

Il deliberamento sarà in favore dell'ultimo migliore offerente, salvo gli effetti dell'ulteriore ribasso del ventesimo, che potrà essere presentato nello improrogabile termine di giorni 15 scadibili alle ore 12 meridiane del giorno 25 marzo p. v.

Qualora entro il termine fissato per la stipulazione del contratto, il deliberatario non prestasse la cauzione definitiva in lire 6000 in numerario o in certificati di rendita pubblica da valutarsi al corso di Borsa del giorno del deposito, e qualora per causa qualsiasi da esso dipendente la stipulazione non potesse aver luogo, egli perderà la somma già depositata per sicurezza dell'asta, e l'Amministrazione sarà in facoltà di procedere ad un nuovo incanto.

I lavori dovranno essere compiti nel termine di cinque anni dal giorno del verbale di consegna che ne sarà fatta allo appaltatore, che potrà essere ridotto sino a due dall'Amministrazione, avvisandone un anno prima lo appaltatore.

Tutte le spese relative all'asta, alla stipulazione del contratto, quelle di bollo, di registro, e quella infine per le occorrenti copie del contratto stesso e de' documenti che ne fanno parte integrante saranno tutte a carico dello appaltatore.

La tassa di registro del contratto è però limitata ad una lira, giusta l'art. 10 della legge 30 agosto 1868, n. 4613.

Si avverte finalmente che tutti gli atti relativi allo appalto trovansi depositati presso la prefettura, e visibili a chiunque nelle ore di ufficio.

Siracusa, 20 febbraio 1874.

Per l'Ufficio di Prefettura
Il Segretario delegato: BONADONNA.

1217

ESTRATTO DI SENTENZA.
(2ª *pubblicazione*)

Colla sentenza 4 novembre 1873, registrata a debito il giorno 5 detto mese al n. 664 per la tassa di lire 6 00, il Regio tribunale civile e correzionale, sedente in Crema, ha dichiarato l'assenza di Gervasoni Leonardo figlio delli fu reno Gaetano e Quintilia Maridati di Crema, allontanatosi da quest'ultimo suo domicilio fin dall'anno 1848 senza lasciare di sè ulteriori notizie e senza aver costituito alcun procuratore.

437 — Avv. Assuero Ferri.

DICHIARAZIONE DI ASSENZA.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Parma, con sua ordinanza proferita in camera di consiglio il 6 novembre u. s. accogliendo l'istanza inoltrata dal sottoscritto nell'interesse delli Giovanni, Lazzaro e Carolina fratelli e sorella Bragadini, domiciliati a Zibello,

Ha dichiarato l'assenza di Bragadini Alessandro del fu Luigi il quale in precedenza all'anno 1865 teneva il suo domicilio in Zibello.

Tanto si rende di pubblica ragione per gli effetti di cui all'art. 25 del Codice civile.

Parma, 20 gennaio 1874.

438 — Avv. Cremona.

ESTRATTO DI DECRETO. 735
(3ª *pubblicazione*)

Il regio tribunale civile e correzionale in Milano, sez. IIª promiscua, riunito in camera di consiglio con decreto 28 novembre 1873, n. 1143, reg. 15, ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la voltura di intestazione del certificato nominativo della rendita di lire 200 consolidato 5 per cento, n. 66111, dalla intestata defunta Giuditta Diani fu Carlo di Milano, ai suoi figli Achille Giovanni e Giuseppe Pesci fu Antonio, quali suoi eredi in parti uguali, operandone lo spezzamento in 3 appunti di lire 100 di rendita ciascuno da intestarsi rispettivamente agli eredi medesimi.

Ciò si pubblica per gli effetti dell'articolo 89 del regolamento del Debito Pubblico 8 ottobre 1870, n. 5942.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile d'Ivrea riunito in camera di consiglio addì nove corrente pronunciò decreto del tenore seguente:

Dichiara che le somme risultanti dai mandati di pagamento nove agosto 1872 coi numeri 84364 e 84365, spediti a favore dei nominati Fabbro Teresa vedova di Alberto Giov., Alberto Luigi, Teresa e Catterina, spettano per una terza parte alla vedova Alberto Teresa Fabbro, e così lire 207 63 per la metà della virile ai rappresentanti del Luigi Alberto, fratello consanguineo del Giovanni Antonio Alberto, che sono Giovanni, Calogero, Pietro, Francesco, Maria ed Isabella, e così lire 69 08 in ragione di un sesto ciascuno, con facoltà alla Deandra Marianna, quale legale rappresentante la sua figlia minore Maria Alberto prenominata, di esigere liberamente la quota a questa spettante;

Per l'altra metà della virile e così lire 69 08 alla Maria fu Giacomo Marcellino moglie di Clemente Peazetto, erede mediata della Catterina Alberto, e sorella consanguinea del Gio. Antonio Alberto predetto;

E la restante somma di lire 277 10 alla Teresa Alberto moglie di Gio. Borello, sorella germana del detto Alberto Gio. Antonio.

Manda quindi alla Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato di spedire altrettanti mandati per le somme anzidette a favore di quali sovra, e che siano pagabili dalla Tesoreria provinciale di Torino, esigibili in Caluso, e con facoltà di annullare quelli già spediti precedentemente.

Ivrea, 14 febbraio 1874.

970 — Gibelli proc. capo.

AVVISO. 709
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli con deliberazione del 15 dicembre 1873, emessa in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico italiano di tramutare ed intestare il certificato del 17 novembre 1866, di annue lire 1200, n. 130094 e n. di posizione 50872, a favore di Guerra Teresa di Gesualdo, nubile, domiciliata in Napoli, nel modo seguente, cioè: annue lire 600 da intestarsi in proprietà ed usufrutto a favore di Caro Clemente fu Gaetano; annue lire 300 da intestarsi in proprietà a Guerra Domenico fu Gesualdo, ed in usufrutto al detto Caro Clemente fu Gaetano; ed annue lire 300 da intestarsi in proprietà a Guerra Francesco fu Gesualdo, ed in usufrutto al medesimo Caro Clemente fu Gaetano. Nomina per le relative operazioni l'agente di cambio sig. Felice Caruncchio. Così deliberato li 15 dicembre 1873. E ciò per adempiere al disposto del Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, sull'Amministrazione del Debito Pubblico.

Fatto il dì 5 febbraio 1874.

Nunzio Damiano proc.

DELIBERAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, con deliberazione del dì 6 febbraio 1874, ha ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico che la rendita complessiva di annue lire sessanta, in testa a Filangieri Nicola fu Giovan Francesco, dei cinque certificati del già ufficio di Napoli, coi numeri 26061, di lire 15 – 71991, di lire 10 – 81483, di lire 15 – 90672, di lire 10 e 96830 di lire 10, venga per lire 10 intestata a favore di Carlo Filangieri fu Giovan Francesco, sotto l'amministrazione dal tutore cav. Vincenzo Duca, col vincolo pupillare; per lire 10 intestata a Serafino de Gennaro di Giuseppe Aurelio sotto l'amministrazione del detto padre, col vincolo pupillare, e che le rimanenti lire 40 siano convertite in quattro cartelle al portatore ciascuna di lire 10, da consegnarsi ai signori Giuseppe, Gaetano, Guglielmo e Giulia Filangieri fu Giovan Francesco, tutti eredi del predetto Nicola.

1262 — Francesco Baiano proc.

TRASLAZIONE
E TRAMUTAMENTO DI RENDITA.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile del circondario di Casale, radunato in camera di consiglio, con suo decreto delli 10 aprile 1873, autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare e trasferire in capo ai ricorrenti Secondo, Giovanni, Arcangela ed Elena fratelli e sorelle Toso, quali eredi del fu loro genitore Toso Giacinto, il certificato d'iscrizione nominativa, num. 82556, della rendita di lire sessanta, sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, cinque per cento, iscritta a Torino il 16 agosto 1862 a favore del predetto signor Toso Giacinto.

Con atto 4 febbraio 1874 rogato Benacossa notaio a Torino, li Giovanni, Arcangela ed Elena, fratello e sorelle Toso, cedevano ogni diritto su detta cartella a favore del loro germano Secondo Toso.

Torino, 6 febbraio 1874.

769 — Avv. Toso Giacinto.

AVVISO. 673
(3ª *pubblicazione*)

Con decreto del 20 gennaio 1874 il tribunale civile di Genova, sezione 1ª, ha stabilito quanto segue:

« Autorizza lo svincolo del certificato n. 58984, della rendita di lire seicento iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico nel Regno d'Italia, ed intestata alla fu Paola Salomoni moglie di Vincenzo Pesci, fino a concorrenza di lire duecento, con che sia presa iscrizione ipotecaria sulla terra di cui in perizia Oresio 14 gennaio 1874, a sicurezza delle ragioni dotali di Maria Clotilde Antonia Castagnino moglie di Amilcare Cesare Eliseo Pesci, delle quali in rogito Balbi 5 dicembre 1867, e ciò fatto, manda alla Direzione Generale del Debito Pubblico di fare il tramutamento del detto certificato, quanto a lire duecento di rendita, in cartelle al portatore, da consegnarsi liberamente in Genova, ai ricorrenti Vincenzo Pesci fu Giovanni, Amilcare Cesare Eliseo Pesci, Teodolinda Maria Colomba Pesci, ed Ugo Vittorio Emmanuele Secondo Pesci, figli di detto Vincenzo, e quanto alle altre lire quattrocento di rendita in altro certificato nominativo in capo di detta Maria Clotilde Antonia Castagnino in Pesci, con annotazione di vincolo dotale in base al detto rogito Balbi. »

Questa pubblicazione è fatta ai fini che di legge.

Genova, 2 febbraio 1874.

C. Morro caus.

NOTIFICANZA. 942
(2ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Pinerolo in data 26 gennaio 1874 (registrato a Pinerolo il 10 febbraio 1874, al R.° 16, N.° 134, con lira una, centesimi venti) sul ricorso appositamente presentato si dichiarò spettare alli Domenico, Eugenio e Federico fratelli Azario fu Giuseppe maggiori d'età ed alli minori Pietro, Angelo e Giovanni altri fratelli Azario, rappresentati dalla loro madre e legittima amministratrice Maddalena Armand vedova Azario, ragioni di proprietà per una quota eguale al sesto di essi ed alla vedova Armand le sue ragioni di usufrutto sulle cartelle del Debito Pubblico, di cui nelle polizze avanti indicate e conseguentemente li ricorrenti Domenico ed Eugenio Azario avere diritto alla restituzione delle seguenti cartelle del Debito Pubblico, cioè a quella dell'annua rendita di lire mille, n° 1387513, di cui in polizza in data 28 dicembre 1867, della Cassa centrale dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico in Torino, e di quella num. 1374407, dell'annua rendita di lire 200, quella num. 1472664, di annue lire 200; quella num. 1383478, di annue lire 100; quella num. 1409083, di annue lire 100; ed in fine quella num. 1466628, di annue lire 100, e così in totale della complessiva annua rendita di lire 700, di cui in altra polizza num. 3646, della citata Cassa Centrale, e ciò tutto per gli effetti voluti dai vigenti regolamenti.

Pinerolo, li 14 febbraio 1874.

Avv. Canova sost. Risso.

DIREZIONE DEL COMMISSARIATO MILITARE DI VERONA

AVVISO D'ASTA (N. 5).

Essendo rimasto deserto l'incanto tenutosi oggi pella provvista del grano occorrente per l'ordinario servizio del pane ad economia presso i magazzini delle Sussistenze militari della Divisione, si procederà addì 11 marzo corrente, all'una pomeridiana, nella Direzione suddetta, sita in via Campo Fiore, n° 8, piano 1°, nanti il signor colonnello commissario direttore, al reincanto a partiti segreti di una tale provvista distinta come segue:

Indicazione dei magazzini pei quali le provviste devono servire	Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità per cadun lotto Quintali	Rate di lotto	Somma per cauzione di cadun lotto	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
	Qualità	Quantità totale in quintali					
Brescia . . .	Nostrale	2000	20	100	3	L. 350	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. Le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile per la prima consegna.
Mantova . .	Id.	500	5	100	3	» 350	

Il grano da provvedersi dovrà essere del raccolto dell'anno 1873, del peso non minore di chil. 75 all'ettolitro, e per qualità ed essenza conforme al campione appositamente stabilito pell'indicata provvista, esistente in questa Direzione e presso i suddetti panifici militari.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare delle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, avvertendo però di specificare sulle stesse la località alla quale si riferisce la provvista.

Qualunque sia il numero degli accorrenti e delle offerte avrà luogo il deliberamento; il quale seguirà lotto per lotto a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o almeno pari a quello segnato nella scheda segreta del Ministero, da servire di base all'incanto.

Nell'interesse del servizio i fatali ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo sono fissati a giorni cinque decorribili dall'una pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I partiti dovranno essere presentati in carta da bollo da lire una ed in piego suggellato. Cominciate le operazioni d'asta per la provvista di grano per una località, non saranno ulteriormente accettate offerte sebbene si riferiscano ad altra località.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Casse dei depositi e prestiti o nelle Tesorerie provinciali della somma di lire 350 per ogni lotto.

I depositi potranno essere fatti in contanti ed in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti alle Direzioni di Commissariato militare soprannotate, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto e consti dell'effettuato deposito.

I partiti non suggellati e condizionati non saranno accettati.

Le spese tutte relative all'incanto ed ai contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritto di segreteria, di stampa, pubblicazione degli avvisi d'asta e loro inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e negli altri giornali, sono a carico dei deliberatari, a cui carico cadono pure le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Verona, 2 marzo 1874.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: CIBO-OTTONE.

1307

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione del tronco consorziale della via Nettunese dall'Osteria delle Frattocchie alla stazione della Cecchina per il quinquennio dal 1° aprile 1874 al 31 marzo 1879.

AVVISO D'ASTA — 2° esperimento.

Rimasto deserto il primo esperimento d'asta che doveva aver luogo oggi per lo appalto della manutenzione quinquennale della strada suddetta, si rende noto che:

Innanzi l'Illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 12 del prossimo mese di marzo, alle ore 12 meridiane, nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della Provincia in piazza dei Ss. Apostoli, si procederà al primo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti per l'appalto della manutenzione quinquennale di detta strada sul canone annuo di L. 3905 01, come al capitolato dell'Ufficio tecnico, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla contabilità dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta scritte in carta da bollo da L. 1 e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul canone suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'Ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di 6 mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare contemporaneamente alla scheda L. 500 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione L. 1500 in moneta e biglietti come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese di asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno, esclusi i festivi.

A termini dell'art. 88 del citato regolamento si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 merid. del giorno 23 del prossimo mese di marzo.

Roma, 26 febbraio 1874.

Per ordine della Deputazione Provinciale
Il Segretario Generale: A. BOMPIANI.

1282

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di Milano, via Brisa, al n° 12, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Milano, 2° circondario, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima, da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi nella suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo al tabacchi	. . .	L. 11,353 »
» al sale	. . . . . .	» 1,993 »
E quindi in complesso	. . .	L. 13,346 »

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, n° 459 (Serie 2ª).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da cinquanta centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 8 aprile 1874.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per la inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Milano dall'Intendenza di finanza, addì 1° marzo 1874.

1313 — L'INTENDENTE.

R. PREFETTURA DELLA PROV. DI CALTANISSETTA

Avviso d'Asta.

Alle ore 12 meridiane del giorno 27 marzo p. v. avrà luogo in questo ufficio di prefettura, innanzi l'Illustrissimo signor cav. prefetto, lo incanto col metodo della candela vergine per lo appalto di manutenzione del tratto di strada nazionale dal Gigliotto al Passo di Piazza, della lunghezza di metri 10069 42, decorribile dal 1° aprile 1874 al 31 marzo 1877, per lo importare annuo a base dell'asta di lire 14,875, giusta il progetto approvato dal Ministero dei lavori pubblici con lettera 11 di questo mese, numero 9787-1126.

Per essere ammessi all'asta occorre:

1° Presentare un certificato di moralità rilasciato dall'Autorità del luogo di domicilio dei concorrenti, non che tutt'altri documenti prescritti dall'art. 2°, capo 1°, del capitolato generale.

2° Depositare presso l'ufficio ove si terrà lo incanto una somma di L. 1500 in numerario o in biglietti di Banca Nazionale od in rendita del Debito Pubblico al corso del giorno del deposito, da valere come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta. Le somme in tal modo depositate saranno restituite dopo terminati gli incanti, ad eccezione di quella spettante al deliberatario, che verrà ritenuta a mani dell'Amministrazione sino a che non sarà stipolato il contratto di appalto.

3° Prestarsi dall'aggiudicatario definitivo una cauzione equivalente ad una metà del netto canone annuo, a norma del relativo decreto ministeriale, che potrà esser fatta in numerario, in biglietti della Banca Nazionale od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa del giorno del deposito.

4° Conformarsi in fine a tutte le condizioni espresse nei relativi capitolati speciale e generale che si trovano visibili tutti i giorni nell'ufficio di prefettura.

Seguito il deliberamento ne sarà data notizia al pubblico con apposito avviso, nel quale sarà fissata la decorrenza dei fatali che sarà di giorni 15 a datare dal dì del deliberamento.

Caltanissetta, 20 febbraio 1874.

Per l'Ufficio di Prefettura
Il Segretario: F. ERRANTE.

1239

DELIBERAZIONE. 672
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli in prima sezione emise la seguente deliberazione nel dì 23 gennaio 1874:

Ordina che la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia annulli i tre certificati di rendita, iscritta cinque per cento, intestati sotto i numeri 23245 per annue lire 380 a Carolina de Respinis fu Gaetano, 82301 per annue lire 455, e 82302 per annue lire 5 alla stessa de Respinis, col vincolo dotale: e della complessiva cifra di annue lire 820 formi due novelli certificati, uno cioè di annue lire 305 in testa di Agnese Fiore di Antonio pel solo usufrutto sua vita durante, e per la proprietà in testa de' coniugi Giuseppe Grimaldi fu Tommaso e Marianna Gagliotta fu Carmine, vincolato ad ipoteca a favore della detta Agnese Fiore sino alla concorrente cifra di lire 4250 per sicurezza del legato condizionato di ugual somma fattole col testamento dalla defunta Carolina de Respinis del 5 luglio 1872 per notar Francesco Scotti di Vomero ed Antignano, e l'altro di annue lire 515 in testa de' coniugi medesimi Giuseppe Grimaldi e Marianna Gaglietta.

Se ne fa la pubblicazione per tutti gli effetti di legge.

Carlo Guida proc.

DECRETO 1096
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Milano, sez. 4ª promiscua, in camera di consiglio composto dai signori D. Raffaele Savonarola, giudice ff. di presidente – D. Francesco Clerici, giudice – D. Paolo Valle, id.,

Ommessi.

Dichiara

Di autorizzare la Direzione Generale del Debito Pubblico:

Iº Ad operare il tramutamento in cartelle al portatore consolidato 5 per 0/0 della rendita complessiva di lire 5360 dei seguenti certificati nominativi rendita 5 per 0/0:

Vecchi, n. 11730 in data di Torino 28 aprile 1862 intestato Solini Gaetano fu Mauro della rendita di lire 670;

N. 12889 in data di Torino 9 maggio 1862 intestato come sopra, della rendita di lire 360;

N. 47556 in data di Firenze 12 gennaio 1872 intestato come sopra della rendita di lire 1500;

Nuovi, n. 92036 in data di Firenze 17 febbraio 1873 intestato Parrocchetti Carolina fu Antonio moglie di Solini Gaetano della rendita di lire 1400;

N. 97198 in data di Firenze 18 aprile 1873 intestato alla suddetta vedova di Solini Gaetano di lire 1200.

IIº Ad operare pure il tramutamento in cartelle del Debito Pubblico al portatore godimento 1° dicembre 1873 dei seguenti certificati nominativi 5 per 0/0 creazione 16 aprile 1850:

N. 17, serie d'origine 23, in data di Milano 15 aprile 1862 intestato Solini Gaetano fu Mauro della rendita di L. 129 60;

N. 22, serie d'origine 22, in data come sopra, intestato come sopra, di L. 129 60;

N. 23, serie suddetta, in data come sopra, intestato a Parrocchetti D. Carolina fu Antonio maritata Solini, di L. 398 80;

N. 28, serie d'origine 9, in data come sopra, intestato come sopra, di L. 38 88 – In tutto rendita di L. 696 88.

IIIº A rilasciare le cartelle come sopra tramutate al portatore, all'istante nob. Antonio Parrocchetti fu Francesco di Milano, quale successo a titolo ereditario ai defunti titolari Solini Gaetano fu Mauro, e Parrocchetti nob. Carolina fu Antonio maritata e poscia vedova Solini.

Rimesso l'istante a provvedersi per l'effettivo tramutamento e rilascio presso la Direzione del Debito Pubblico nei modi portati dal succitato regolamento e verso presentazione di questo decreto da valere come cosa giudicata.

Milano, 8 febbraio 1874.

Savonarola giudice ff. di pres. — G. Sartorio viceccanc.

AVVISO. 710
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli, 2ª sezione, provvedendo in camera di consiglio sulla istanza del sig. Giovanni Farina, proposta per mezzo del sottoscritto procuratore con due deliberazioni, l'una del 28 novembre 1873, l'altra del 30 gennaio 1874, dichiarava aperta *ab intestato* la eredità della signora Marianna Pinto, morta ai 18 ottobre 1868, in pro dei suoi figli minori Eduardo, Maria, Elena, Giuseppa ed Orsola, non che per l'usufrutto sulla sesta parte in pro del coniuge superstite Giovanni Farina; dichiarava quindi sciolto il vincolo dotale apposto ai due certificati di rendita sotto i numeri 8567, per annue lire 390, e 13286, per lire 5, in testa a Pinto Marianna, dei quali dichiara la spettanza ai cennati eredi della detta signora Pinto, ed ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico di tramutare i due certificati di rendita sopra menzionati in cartelle al portatore da consegnarsi al signor Giovanni Farina; dichiarava in fine esso Giovanni Farina obbligato di dar conto della somma di questo capitale a lui liberato ai figli all'epoca del rendimento del conto, all'età maggiore di costoro.

Napoli, 5 febbraio 1874.

Raffaele Lauro proc.

DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto rag. Giovanni Crespi, domiciliato in Milano, via S. Maurilio, 13, quale procuratore del conte sacerdote Luigi Patellani, pubblica, per gli effetti dell'art. 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico, il seguente

N. 92, reg. 15. Decreto:

Il tribunale civile e correzionale di Milano, sez. 4ª promiscua, in camera di consiglio civile, composta dai signori dott. Raffaele Savonarola G. ff. di presidente, dott. Francesco Clerici giudice, dott. Paolo Valle giudice,

Omissis.

Dichiara:

Di autorizzare la Direzione del Debito Pubblico — *Omissis* —

I. Ad intestare al sacerdote conte Luigi Patellani, quale successo a titolo ereditario al defunto titolare suo padre conte Gerolamo Patellani fu Carlo, le due iscrizioni n. 18341, in data 5 novembre 1862, dell'annua rendita di lire 340, e n. 8114, in data come sopra, dell'annua rendita di lire 3 95, intestate al detto conte Gerolamo Patellani.

Omissis.

III. A rilasciare al medesimo conte sacerdote Luigi Patellani, ed a chi per esso, i corrispondenti nuovo certificato ed assegno da emettersi.

Omissis.

Milano, 2 febbraio 1874.

Firmato: Savonarola G. ff. di presidente; sottoscritto: Bernardi viceccanc.

Si avverte che le anzidette due iscrizioni provengono in via di unificazione dalla cartella del Monte Lombardo Veneto n. 35705 di f.ni 132 40 in data 6 settembre 1853.

1176 — Rag. Giovanni Crespi.

1ª INSERZIONE.

Sulla istanza di Lucia Saracco del fu Secondo, residente a Torino, il tribunale civile e correzionale di questa città emanava il seguente decreto:

Il tribunale:

Udita la relazione del suesteso ricorso ed annessi documenti, fattasi in camera di consiglio dal signor giudice delegato,

Dichiara che il certificato nominativo di rendita sul Debito Pubblico dello Stato, avente il numero ventinovemila duecentocinquantaquattro (29254), dell'annua rendita di lire trecentosettantacinque (L. 375), intestato a Saracco Orsola fu Secondo, vedova di Secondo Rissone, domiciliata in Torino, consolidato cinque per cento, legge dieci luglio 1861, spetta esclusivamente alla ricorrente Lucia Saracco fu Secondo sua sorella ed erede universale *ab intestato;*

Manda conseguentemente all'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia di convertire il suddetto certificato nominativo in altro al portatore di pari rendita, da rimettersi alla suannominata Lucia Saracco od a chi per essa legalmente autorizzato.

Dato a Torino, li 19 febbraio 1874.

In originale firmati: Bobbio — Gradara vicecancelliere.

Per copia conforme
Vincenzo Barbero proc.
esercente in Torino.

1159

N. 98. reg. 15. DECRETO. 1177
(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sez. Iª, riunito in camera di consiglio nelle persone dei signori:

Cav. dott. Gaspare Carizzoni, pres. – dott. Paolo Pogliani, giudice – dott. Eugenio Vosgien, id.;

Udita la relazione fatta dal giudice delegato colla lettura del ricorso ed allegati,

Dichiara

Competere alla ricorrente donna Elisa Belzoni vedova Mascherpa, di Milano, il diritto successorio sui certificati di rendita pubblica sottoscritti, ed essere quindi autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare a di lei favore il tramutamento dei certificati medesimi, sia in cartelle al portatore, sia in altri certificati al di lei nome secondo la dichiarazione che la stessa emetterà a' termini degli articoli 87 e 96 del regolamento succitato.

Descrizione dei certificati:

1° n. 14635 della rendita di . . L. 100
2° » 14636 . . . . » 100
3° » 22355 . . . . » 5

emessi in Milano i primi due il 20 settembre 1862, ed il terzo il 10 gennaio 1863, consolidato al 5 per 0/0.

Milano, il 1° febbraio 1874.

Carizzoni pres.
E. Sartorio viceccanc.

DELIBERAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del tribunale civile di Napoli, 1ª sezione, 11 febbraio 1874 trovasi ordinato alla Direzione del Debito Pubblico italiano che il certificato di rendita di annue lire 90, n. 56004, in testa al fu Felice Fajella di Domenico, sia intestato per lire 50 a Carrascosa Beniamino fu Salvatore, e lire 40 a Fajella Anna fu Felice minore sotto l'amministrazione della madre Antonia Esposito, il primo cessionario di Pasquale Fajella e di detto Esposito, unici eredi del suddetto Felice, e l'altra anche erede dello stesso Felice.

1236 — Francesco Ferrajolo.

AVVISO. 1203

L'ecc.mo Comune di Roma, e per esso S. E. il signor conte Luigi Pianciani sindaco, ha depositato nel S. Monte di Pietà di Roma li 23 febbraio 1874, a favore di Sua Maestà l'Imperatore di Prussia, come acquirente per sè e sua Real Corte dell'intiero palazzo Caffarelli al Campidoglio ed annessi, la somma di lire 2801 72, e queste in quanto a lire 215 per rimborso per la prestazione mensile pel mese decorrendo dal 27 febbraio al 26 marzo 1874, da pagarsi anticipatamente alla nobil donna Vincenza Pozzonelli vedova Caffarelli, ed in quanto a lire 2586 72 per rimborso della scadenza di un trimestre di frutti compensativi a tutto il 26 febbraio 1874, dovuti a S. E. il signor conte Giuseppe Negroni come succeduto al godimento della primogenitura del fu cav. D. Baldassarre Caffarelli, seniore, alla ragione del cinque per cento sul capitale del residual prezzo di scudi 38,500, ritenuto per patto al quale, ecc., secondo le convenzioni di acquisto contenute nel pubblico istromento del 27 febbraio 1854 per gli atti del Sartori, nel quale a questo l'ecc.mo Comune e Senato di Roma intende di essere preferito, e di esercitare il diritto accordatogli dalla Bolla della S. M. di Gregorio XIII, che comincia: *Quæ publicæ utilia*, in tutto a forma della dichiarazione dal Comune emessa nella cancelleria del tribunale civile di Roma li 7 ottobre 1854, colla quale, ecc., con dichiarazione che detta somma non debba essere amossa, se non radiate le ipoteche ed altri pesi gravanti i fondi venduti, osservate le leggi statutarie ed eseguita la stipulazione dell'istromento di retrovendita a favore dell'ecc.mo Comune di Roma.

In seguito di ufficiale partecipazione che il palazzo Caffarelli suddetto cessò di appartenere a Sua Maestà l'Imperatore di Prussia, e ne divenne acquirente l'Impero Germanico, l'ecc.mo Comune di Roma notifica il deposito suddetto a Sua Altezza il cancelliere dell'Impero Germanico, a forma dell'art. 242 del vigente Codice di procedura civile del Regno d'Italia, per affissione ed inserzione in gazzetta, e consegna di una copia al Pubblico Ministero presso questo Regio tribunale civile e correzionale di Roma, onde a mezzo del Ministero degli Affari Esteri venga trasmesso alla prelodata Altezza Sua il cancelliere dell'Impero Germanico, con intimazione che la cedola originale sarà consegnata quando ed a chiunque si presenti a ritirarla, munito di legittimo e speciale mandato, riservandosi il Comune, ove occorra, se e come di ragione l'offerta reale della medesima cedola originale di deposito quando Sua Altezza voglia conformarsi all'art. 19 del Codice civile del Regno d'Italia.

Vincenzo Vespasiani usciere.

DELIBERAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del tribunale civile di Napoli, 1ª sezione, 23 febbraio 1874, trovasi ordinato alla Direzione del Debito Pubblico italiano che il certificato di rendita di annue lire 60, n. 97812, in testa al fu Petrone Roberto di Francesco, sia intestato a Carrascon Beniamino fu Salvatore, cessionario di Francesco Petrone, unico erede del detto Roberto suo figlio.

1227 — Francesco Ferrajolo.

DELIBERAZIONE. 1225
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli ordina che la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano intesti l'annua rendita di lire 85, rappresentata dal certificato del 20 novembre 1862, n. 50872, in testa alla signora Spedicato Raffaela fu Vito Nicola, ai signori Salvatore Spedicato fu Vito Nicola, Maria Maddalena Centonze fu Raffaele, e Carmela Achille e Silvestro Spedicato fu Antonio Raffaele.

Così deliberato il 25 febbraio 1874.

Palumbo ff. presidente, ecc.

Per copia conforme
Il notaio in Napoli G. Catalano.

SUNTO DI PROVVEDIMENTO.
(1ª *pubblicazione*)

Sopra istanza di Berasconi Antonio di Gironico, il R. tribunale civile e correzionale di Como col decreto 23 gennaio 1874, n. 29, ha ordinato che siano assunte informazioni sull'assenza di Berasconi Giuseppe di Antonio di Gironico.

1234 — Avv. Ambrogio Moretti.

DELIBERAZIONE. 1238
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli (2ª sezione) con deliberazione del 30 gennaio 1874 disponeva così:

« Il tribunale

« Deliberando in camera di consiglio, sul rapporto del giudice delegato, uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero, dichiara aperta *ab intestato* la successione della minore Concetta Esposito, morta ai 28 aprile 1865, in favore del padre di lei Luigi Esposito e della germana Marianna e Filomena Esposito.

« Dichiara sciolto il vincolo pupillare apposto al certificato di rendita iscritta di lire 20 in pro delle minori Concetta, Marianna e Filomena Esposito, sotto il num. 98605, ed ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico, sedente in Firenze, di tramutare il detto certificato di rendita iscritta in cartelle al portatore e consegnarle libere nelle mani delli ricorrenti Luigi, Marianna e Filomena Esposito.

Così deliberato, ecc. »

Per tutti gli effetti di legge si rende pubblica tale deliberazione.

Avv. A. Capriolo proc.

SVINCOLO DI CERTIFICATO.
(1ª *pubblicazione*)

Le signore Maria Pelleri in Pancrazi D. Luigi, e Baldi Cantù Emilia, vedova Borsi, nella loro qualità di eredi del D. Alberto Borsi, morto in Parma il 14 maggio 1871, intendono di avere lo svincolo del certificato di lire duecento cinquanta di rendita, portante il n. 128,342, al nome di Borsi avvocato Alberto, colla data 15 novembre 1868, sottoposto ad ipoteca per la malleveria del titolare nella sua qualità di procuratore avanti il tribunale civile e correzionale di Parma.

Parma, 26 febbraio 1874.

1241 — D. Giovanni Lusignani.

DELIBERAZIONE. 1243
(1ª *pubblicazione*)

A dimanda del signor barone Antonio Tortorici, tanto col nome proprio qual erede del suo figlio Giuseppe, che qual padre e legittimo rappresentante della minore sua figlia baronessina Francesca, tutti eredi della di lui moglie baronessa Vincenza Stabile e Palma; non che dei signori Salvatore e Giovanni Minutilla padre e figlio, perchè venisse ordinato che fosse tolto il vincolo per evizione e molestia consentito a favore di detta baronessa Stabile e Palma compratrice di taluno terre site nella provincia di Trapani da potere dei suddetti signori barone Tortorici e Minutilla sui due certificati di rendita sul Gran Libro d'Italia infraccennati, dal tribunale civile di Palermo, sezione promiscua è stata emessa la seguente deliberazione:

« Il tribunale civile e correzionale di Palermo, sezione promiscua, riunito in camera di consiglio;

« Letta la superiore istanza ed esaminati gli atti prodotti;

« Letta la requisitoria del Pubblico Ministero del 17 dicembre volgente, di cui adotta i motivi uniformemente alla stessa,

« Ordina che dalla Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, e dagli ufficiali cui spetta, si tolga il vincolo apposto ne' due certificati di rendita, cioè uno portante la intestazione Minutilla Salvatore fu Melchiorre, domiciliato in Palermo, per lire ottanta, col n. 4117, e di posizione 1565, e l'altro colla intestazione Minutilla Giovanni di Salvatore, domiciliato in Palermo, per lire centoventicinque, col n. 17109, e di posizione 4784; e che i medesimi certificati liberi e senza vincolo siano rilasciati ai suddetti intestatarii Minutilla.

« Fatto e deliberato dai signori Placido Civiletti vicepresidente, Francesco Paolo Mangano e Vincenzo Gioja giudici. — Oggi, li 22 dicembre 1873. — Placido Civiletti — Giovanni Calcagni vicecancelliere aggiunto. »

Per copia conforme
Giuseppe Jannelli proc. legale dei suddetti signori Minutilla.

ESTRATTO DI DECRETO. 969
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile d'Ivrea riunito in camera di consiglio emise decreto sette corrente mediante il quale autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato ad operare il tramutamento della cartella sullo stesso Debito Pubblico, consolidato cinque per cento, della rendita annua di lire millequattrocento dieci, intestata a Montini Domenico fu Gerolamo, domiciliato in Ivrea, e risultante da certificato 18 maggio 1872 col n. 62284, in altra od altre cartelle al portatore sul Debito Pubblico del Regno d'Italia di uguale rendita, da rimettersi all'esecutore testamentario Billia Giovanni fu Antonio d'Ivrea, dichiarando l'Amministrazione predetta sufficientemente scaricata mediante regolare quitanza di detto Gio. Billia.

Ivrea, 14 febbraio 1874.

Gibelli procuratore capo.

DELIBERAZIONE. 982
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli con sentenza del 28 gennaio 1874 ha disposto che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia intesti al signor Giuseppe Renella di Salvatore, nella qualità di padre e legittimo amministratore dei suoi figli minori Prisco e Concetta, l'annua rendita di lire 850 contenuta nel certificato n. 36492, e di posizione n. 9108, intestata a Prisco Mauro fu Domenico.

DELIBERAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Con deliberazione degli 11 febbraio 1874 il tribunale civile di Napoli ha ordinato alla Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico italiano che dalla rendita di annue L. 30, rappresentata dal certificato del 7 novembre 1868, numero 15006, intestato alla defunta Concetta Niscilli fu Gaetano, intesti annue lire quindici ad Anna Maria Buonfrisco fu Gabriele, ed annue lire quindici a Francesca Niscilli fu Gaetano.

1252 — Avv. Pasquale Jannuzzi.

N. 1866. 1291

REGIA PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DELL'INTERNO — DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI

Costruzione di un secondo braccio di celle d'isolamento nel nuovo Penitenziario di Civitavecchia.

Avviso d'incanto definitivo.

Nel termine utile a migliorare il prezzo del primo incanto essendosi presentata un'offerta di ribasso del 5 1/2 per cento, lo che riduce il prezzo a L. 27,129 18, si fa noto al pubblico che nel giorno 20 del corrente marzo, alle ore 10 antimerid., si terrà l'esperimento d'incanto davanti l'illustrissimo signor prefetto o suo delegato per l'appalto dei lavori occorrenti alla costruzione di un secondo braccio di celle d'isolamento nel nuovo Penitenziario di Civitavecchia che sono descritti nella perizia del Genio civile in data del 21 luglio 1873.

I detti lavori consistono in:

I. Movimenti di terra necessari per l'erezione del detto braccio.
II. Costruzione dei muri.
III. Costruzione delle volte di copertura e degli ambienti che le compongono.
IV. Copertura del terrazzo col quale termina il fabbricato.
V. Provvista e posizione in opera delle inferriate per le celle.

L'apprezzo complessivo dei suddetti lavori ascendeva a L. 29,596.

Condizioni:

1. L'asta sarà tenuta colle formalità prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato, 4 settembre 1870. Si delibererà ad estinzione di candela vergine, la quale sarà aperta nella somma suindicata di lire 27,129 18.

2. Dovranno gli aspiranti presentare un certificato d'idoneità ai lavori, rilasciato dal Genio civile di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'asta.

3. Dovranno pure rilasciare la somma di lire 1000 in denaro o biglietti di Banca per cauzione provvisoria del contratto e spese del medesimo.

4. Il deliberatario dovrà prestare all'atto della stipulazione la cauzione definitiva di lire 3000; questa somma potrà essere consegnata, o in denaro, o in biglietti di Banca, od in titoli di consolidato italiano, ragguagliati al valore di Borsa verificatosi nel giorno precedente alla stipulazione.

5. I lavori dovranno essere ultimati entro il termine di 150 giorni naturali consecutivi da computarsi da quello della consegna, sotto pena di una multa di L. 10 per ogni giorno di ritardo.

6. I pagamenti della somma colla quale saranno deliberati i lavori verranno fatti in quattro rate uguali: la prima eseguito un quarto dei lavori, la seconda quando l'importare delle opere eseguite oltrepasserà la metà del totale importo delle opere. La terza quando oltrepasserà i tre quarti. La quarta ed ultima dopo eseguita la collaudazione dei lavori.

Nelle prime rate i pagamenti saranno fatti colle condizioni e modalità portate dall'art. 53 del capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato approvato con decreto ministeriale del 31 agosto 1870. Coll'ultima rata saranno pure pagati i decimi ritenuti.

7. Nell'esecuzione dei lavori dovranno osservarsi tutte le condizioni portate dalla perizia e dal capitolato suindicati che trovansi depositati in quest'uffizio e saranno ostensibili a chiunque.

8. Tutte le spese d'asta, d'avvisi di pubblicazione, tasse e contratto, sono a carico del deliberatario.

9. In quest'incanto si procederà alla delibera definitiva anche presentandosi un solo offerente.

Roma, 2 marzo 1874.

Per l'Ufficio di Prefettura
C. Avv. PIANI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione del 4° tronco della via provinciale Tiburtina-Valeria-Sublacense da Arcinazzo a Frosinone per il triennio dal 1° aprile 1874 al 31 marzo 1877.

Avviso d'Asta.

Innanzi l'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 14 del corrente mese di marzo, alle ore 12 meridiane, nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della Provincia in piazza dei Santi Apostoli, si procederà al primo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti per l'appalto della manutenzione triennale di detta strada sull'annuo canone di L. 8046 34, come al capitolato dell'Ufficio tecnico; osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla contabilità dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta scritte in carta da bollo da L. 1 e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul canone suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'Ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare contemporaneamente alla scheda lire 700 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione lire 2500 in moneta e biglietti come sopra, o in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione, ovvero presentare una fideiussione solidale di persona riconosciuta idonea dall'Amministrazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese di asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 merid. del giorno 24 del corrente mese.

Roma, 4 marzo 1874.

Per ordine della Deputazione Provinciale
Il Segretario Generale: A. BOMPIANI.

1323

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione della via provinciale Cassia-Orvietana dalla strada nazionale Cassia presso Monte Fiascone al confine del circondario di Orvieto per il quinquennio dal primo aprile 1874 al 31 marzo 1879.

AVVISO D'ASTA — 2° esperimento.

Rimasto deserto il primo esperimento d'asta che doveva aver luogo oggi per l'appalto, si rende noto che:

Innanzi l'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 18 del corrente mese, alle ore 12 meridiane, nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della Provincia in piazza dei Santi Apostoli, si procederà al secondo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti per l'appalto della manutenzione quinquennale di detta strada sull'annuo canone di L. 4638 83, come al capitolato dell'Ufficio tecnico; osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla contabilità dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, numero 5852.

Le schede di offerta scritte in carta da bollo da L. 1 e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul canone suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'Ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare contemporaneamente alla scheda L. 500 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione L. 2300 in moneta o biglietti come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese di asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno, esclusi i festivi.

A termini dell'art. 88 del citato regolamento si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 23 del corrente mese.

Roma, 3 marzo 1874.

Per ordine della Deputazione Provinciale
Il Segretario Generale: A. BOMPIANI.

1289

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione della strada consorziale Bufolareccia dall'Abbadia di Valvisciola alla strada Appia per il quinquennio dal 1° aprile 1874 al 31 marzo 1879.

Avviso di vigesima.

Nell'esperimento d'asta tenuto oggi in conformità dell'avviso pubblicato sotto il giorno 19 dello scorso mese di febbraio l'appalto di detta manutenzione è stato aggiudicato col ribasso di L. 4 05 per ogni 100 lire sull'importare del canone annuo di L. 2816 56, stabilito nel capitolato, e così per l'annuo canone di L. 2702 49.

Dovendo ora a termini di legge farsi luogo all'esperimento di vigesima sul prezzo di aggiudicazione, si rende noto che, dipendentemente dall'avviso d'asta suenunciato, il termine utile a presentare le offerte di ribasso è fissato alle ore 11 antimerid. del giorno 13 corrente.

Le offerte scritte in carta da bollo da L. 1 dovranno essere presentate entro il detto termine presso la segreteria della Deputazione provinciale, unitamente alla somma di lire 500, in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, come cauzione provvisoria, ed al certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'Ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio Corpo del Genio civile di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, 2 marzo 1874.

Per ordine della Deputazione Provinciale
Il Segretario Generale: A. BOMPIANI.

1272

Num. 4.

GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

AVVISO D'ASTA

per la vendita di beni appartenenti a Enti morali ecclesiastici conservati per effetto della legge 19 giugno 1873, N. 1402.

Si fa noto al pubblico che alle ore DIECI antimeridiane del giorno DICIOTTO del mese di marzo 1874, in una delle sale dell'Uffizio della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, posto in piazza Rondanini, n° 48, piano primo, alla presenza di uno dei membri della Giunta medesima, e colla assistenza di pubblico notaro, si procederà all'incanto a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1° Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2° Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi e colle condizioni determinate dal capitolato. Il deposito potrà anche effettuarsi presso il cassiere della Giunta nel suo uffizio posto nell'ex-convento della Maddalena, piano 2°, ed essere fatto sia in numerario e biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del debito pubblico dello Stato al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito.

3° Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni.

4° La prima offerta non potrà eccedere il *minimum* come appresso fissato per ciascun lotto.

5° Saranno ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno almeno le offerte di due concorrenti.

7° Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare presso il Ricevitore della Giunta il 5 per 100 sull'importo del prezzo per cui gli venne aggiudicato il lotto in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e dell'asta staranno a carico dei deliberatari per i lotti rispettivamente loro aggiudicati.

8° La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato che, unitamente ai documenti relativi, sarà visibile tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane nell'uffizio suddetto.

9° Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10° Dell'ammontare dei canoni e livelli dai quali fossero gravati gli stabili che si alienano è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo dell'asta.

Avvertenza. — Sarà proceduto a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale contro coloro che tentassero d'impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

DESCRIZIONE DEI BENI.

N° progressivo dei lotti	PROVENIENZA	Denominazione e natura	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
19	Capitolo di San Pietro in Vaticano	Casa posta in Roma in via di Banchi Vecchi, civici numeri 108 e 109, descritta in catasto al numero 514 della mappa del rione V Ponte per { *Piani* terreno 1° 2° 3° 4° 5° / *Vani* 2 3 3 3 3 4 }; superficie tavole censuali 0. 08, pari a centiare 80: con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 1140. Confina con la via suddetta e con le proprietà di Anelli Maria, e della primogenitura Gabrielli, salvi, ecc.	17,050	1,705	100
20	Id.	Casa posta in Roma in via di Banchi Vecchi, civici numeri 48 e 49, e vicolo Sugarelli, civico n. 23, descritta in catasto ai numeri 671 e 672 della mappa del rione V Ponte per *Piani* terreno 1° 2° 3° 4° / *Vani* 2 5 5 2 3; superficie tavole censuali 0. 10, pari ad ara una; con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 1250. Confina con la via e vicolo suddetti, con altra casa dello stesso Capitolo, e con quella di Venturi-Vagnuzzi Luigi, salvi, ecc.	16,130	1,613	100
21	Id.	Casa posta in Roma nei vicoli del Colonnato, civici numeri 1 al 7, e dei Corridori, civici numeri 25 A al 27, descritta in catasto (Prospetto *A* dei fabbricati) al n. 274 della mappa del del rione XIV Borgo per { *Piani* terreno 1° 2° / *Vani* 12 10 8 }; superficie tavole censuali 0. 56, pari ad are 5, e centiare 60: annua rendita accertata di lire 1500. Ha per confini i vicoli suddetti ed i fratelli Mazzocchi, salvi, ecc.	18,570	1,857	100
22	Id.	Casa posta in Roma in via di Porta Angelica, civici numeri 21 e 22, descritta in catasto (Prospetto *A* dei fabbricati) al n. 249 della mappa del rione XIV Borgo per { *Piani* terreno 1° 2° 3° / *Vani* 8 3 3 2 }; superficie tavole censuali 0. 30, pari ad are tre; annua rendita accertata di lire 900. Ha per confini la via suddetta, i Sacri Palazzi Apostolici e gli eredi del fu Giuseppe Forti, salvi, ecc.	11,380	1,138	100
23	Id.	Granaro posto in Roma in via di San Pellegrino, civico n. 14 (in catasto civico n° 13), descritto nel prospetto *A* dei fabbricati dell'agenzia delle imposte al n. 284 sub. 1 della mappa del rione XIV Borgo, per un solo locale terreno dell'annua rendita accertata di lire 1000. Confina con la via suddetta per un lato, e con la proprietà di Giraldini Andrea negli altri tre lati, salvi, ecc.	13,010	1,301	100
24	Id.	Tenutella denominata *Prati di Tor di Quinto*, posta fuori la Porta del Popolo, sulla destra del fiume Tevere, a breve distanza dal Ponte Milvio, descritta in catasto (mappa 157 del suburbano dell'Agro Romano) coi numeri 203 al 218 e 318, 319, della complessiva superficie di tavole censuali 668. 59, pari ad ettari 66, are 85 e centiare 90, dell'estimo di scudi 10,854. 22, pari a lire 58,341. 43. Confina con la via Flaminia, col fiume Tevere, con le vigne del Suburbano, con i Prati di Tor di Quinto Borghese, e con la tenuta di Torricella di Luigioni Filippo, salvi, ecc.	119,000	11,900	500

NB. È a tenersi poi conto, a termini dell'articolo 83 del regolamento 22 agosto 1867, delle scorte vive e morte che l'attuale affittuario avesse ricevuto come dote della tenutella in vendita.

Roma, addì 28 febbraio 1874.

PER LA GIUNTA
Il Segretario Capo: Masotti.

1269

N. 7.

SEZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE IN ANCONA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che per la verificatasi deserzione del primo incanto aperto oggi, lunedì 9 marzo 1874, alle ore 11 antimeridiane, nell'ufficio suddetto (situato in Piazza Farina) e avanti il direttore del Commissariato Militare di Perugia, si procederà al secondo esperimento d'asta pubblica, col mezzo dei partiti segreti, per l'appalto della sottoindicata provvista di grano occorrente ai magazzini Sussistenze militari di Perugia e Ancona per l'ordinario servizio del pane alle truppe.

Indicazione della provvista e condizioni a base dell'asta.

Indicazione dei magazzini pei quali le provviste devon servire	Grano da provvedere: Qualità	Grano da provvedere: Quantità di quintali	Num. dei lotti	Quantità per cadun lotto Quintali	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadaun lotto	LUOGO nel quale dovrà farsi la consegna del genere	TEMPO UTILE per la consegna del grano
PERUGIA	Nostrale	1000	10	100	3	L. 300	È in facoltà del provveditore di consegnare la provvista di grano nei magazzini delle sussistenze militari di Perugia e Ancona, oppure nelle stazioni ferroviarie di Ponte San Giovanni, Foligno, Chiaravalle e Jesi ed in quelle sulla linea da Porto Civitanova a Sinigaglia.	La consegna della 1ª rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. Le altre 2 rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo però di 10 giorni dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.
ANCONA	Idem	1000	10	100	3	» 300		

In detto secondo incanto si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che una sola offerta, purchè accettabile.

Il grano dovrà essere crivellato, del raccolto dell'annata 1873, del peso netto non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro e della qualità conforme al campione esistente in questo ufficio, nonchè presso la Direzione di Commissariato Militare in Perugia, e presso i panifici militari di Perugia e Ancona.

Le condizioni d'appalto sono basate sui capitoli generali e speciali, approvati dal Ministero della Guerra col millesimo 1874, i quali sono visibili presso quest'ufficio ed in quelli di tutte le Direzioni di Commissariato Militare delle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare l'offerta per uno o più lotti, a loro piacimento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questa sezione di Commissariato Militare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Cassa dei depositi e prestiti, o nella Tesoreria provinciale, della somma stabilita alla colonna 7ª della sovraindicata tabella.

I depositi dei deliberatari verranno ritenuti per essere poi fatti convertire in regolare cauzione definitiva del contratto, secondo le vigenti prescrizioni, e gli altri saranno restituiti tosto chiuso l'incanto.

Venendo i depositi fatti, come segue generalmente, in cartelle del debito pubblico, siffatti titoli saranno ricevuti per il solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Le offerte degli accorrenti dovranno essere redatte su carta bollata da lira una, regolarmente firmate e in piego suggellato.

Cominciate le operazioni d'asta per la provvista di grano per un presidio, non saranno ulteriormente accettate offerte, sebbene si riferiscano ad altro presidio.

È facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare le loro offerte a qualunque ufficio di Commissariato Militare del Regno.

Tali offerte però non potranno essere ammesse a concorso se non perverranno a questa sezione di Commissariato Militare in Ancona ufficialmente, e prima che sia proclamata l'apertura dell'incanto, e se non saranno accompagnate dalla ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio, o non risulti, pure ufficialmente, che tale ricevuta si trovi depositata presso l'ufficio al quale venne presentata l'offerta.

Il deliberamento dei lotti di provvista seguirà a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto per ogni quintale di grano un prezzo maggiormente inferiore o almeno pari a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Si avverte che le offerte riconosciute redatte in modo diverso da quello sopraindicato, o condizionate, non saranno tenute valide.

Il tempo utile (fatali) per la presentazione di offerte di ribasso non inferiori al ventesimo è stabilito a giorni 5, decorribile dal mezzodì del giorno del provvisorio deliberamento, e quindi scadibile alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma) di sabato 14 marzo 1874.

Tutte le spese relative agli incanti ed alla stipulazione dei contratti, cioè di carta bollata e bolli, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico quelle della tassa di registro, e ciò giusta quanto è stabilito dall'art. 78 del vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Ancona, 2 marzo 1874.

Il Capitano Commissario: VENUTI.

1316

1252 **AUTORIZZAZIONE**
a traslazione e tramutamento cartella nominativa.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Cuneo con decreto 16 corrente ha ordinato la traslazione e tramutamento della cedola nominativa numero 99349, della rendita di lire 120, intestata a Bessone Luigi fu Giuseppe, interdetto, in capo ai suoi eredi legittimi Lovera Giuseppina vedova al detto Bessone e sua figlia Bessone Luigia, nelle proporzioni di tre quarti in proprietà assoluta della detta Luigia Bessone, consorte assistita di Santino Pellegatta, ricorrenti, e del restante quarto in proprietà alla stessa Luigia Bessone, con usufrutto alla vedova Giuseppina Lovera predetta.

Cuneo, 23 febbraio 1874.

ALESSANDRO CALOSSO proc. capo.

DELIBERAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del 4 febbraio 1874 il tribunale civile di Napoli ha ordinato alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia che la rendita contenuta nei tre certificati di rendita iscritta a favore di Cofino Gabriela, il primo di lire 510 di annua rendita in data 31 ottobre 1862, sotto il n. 57828 e di posizione 13326; il secondo di lire 130 in data 14 marzo 1864, sotto il n. 90020 e di posizione 29284; ed il terzo di annue lire ottantacinque in data 8 maggio 1864, sotto il n. 92303 e di posizione 31067, tramutata in cartelle al portatore, sia consegnata ad Enrico e Giuseppa Cofino di Luigi, Giuseppa e Serafina Cofino fu Rocco.

1253 AVV. PASQUALE JANNUZZI.

DELIBERAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli con deliberazione del 28 novembre 1873 ordina al Debito Pubblico, che dal certificato di rendita iscritta in testa a Luigi Pernestino fu Antonio di annue lire 85 al n. 20626, ne rilasci i seguenti certificati: 1° lire 25 di rendita in testa alla signora Fortunata Pernestino, moglie di Gaspare Scoppo; 2° lire 25 in testa al minore Vincenzo Annibale di Nicola, sotto l'amministrazione di suo padre Nicola Annibale; 3° lire 25 in testa ai signori Serafina de Santo vedova di Davide Pernestino, Antonio Pernestino figlio maggiore del detto Davide, Luigi e Pasquale Pernestino figli minori di Davide sotto l'amministrazione della loro madre Serafina de Santo; 4° lire 10 in testa all'esecutore testamentario Gaetano de Vita da darne conto agli eredi istituiti nel testamento del defunto Luigi Pernestino.

Napoli, 2 marzo 1874.

1254 LUCA ROSATI.

Svincolo di certificato nominativo della rendita di lire 750.

Sulla istanza del signor Gio. Battista Miano fu Pietro Gregorio, residente a Santa Margherita Ligure, il tribunale civile di Chiavari, in data 19 febbraio corrente, emanò il seguente decreto:

« Dichiara che la proprietà del certificato sopra indicato, portante la data Torino 18 marzo 1862, n. 5192, della rendita di lire settecentocinquanta, Debito Pubblico del Regno d'Italia, legge 10 luglio 1861 e decreto Reale 8 stesso mese ed anno, intestato a Miano Pietro Gregorio fu Gio. Battista, domiciliato in Santa Margherita Ligure (ora defunto), appartiene la totalità al ricorrente Gio. Battista Miano, ed autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione delle stesse certificate in cartella al portatore. »

Chiavari, 28 febbraio 1874.

1256 F. QUESTA proc.

ACCETTAZIONE DI EREDITÀ.

Si fa noto al pubblico che il signor Gio. Batt. Nanni-Castelli, nella sua qualità di tutore del minore signor Scipione Gentili di Santa Sofia, dichiarava in questa cancelleria nel 5 febbraio stante, di accettare nel di lui interesse col beneficio dell'inventario la eredità relitta dal fu conte Giulio Gentili fratello germano di detto minore.

Dalla cancelleria della pretura.
Galeata, 26 febbraio 1874.

1228 A. GHIGI canc.

AVVISO. 1264

In virtù d'istromento di divisione della eredità tanto del cav. Camillo Guglielmetti, quanto di Alessandro Guglielmetti, stipulato per gli atti del notaro Ciro Lupi di Roma il giorno 8 agosto 1873 fra le signore Matilde Giunchi vedova Guglielmetti, Anna Guglielmetti, ed il minore Augusto Guglielmetti, assistito dal curatore signor avvocato Luigi Alessandri, essendosi attribuita alla signora Anna Guglielmetti come porzione di quota ereditaria e dote dovutale una cartella in rendita consolidata di lire 210, di spettanza della eredità di Alessandro Guglielmetti ed al medesimo intestata, dal giorno 16 marzo 1872, avente il numero di certificato 54793 e di registro 73462, ed in seguito di autorizzazione del tribunale civile di Roma, 5ª sezione, come da ordinanza resa esecutoria il giorno 10 febbraio 1874, volendosi devenire in favore della nominata Anna Guglielmetti allo svincolo di detta cartella ed alla conversione in rendita al portatore, le si deduce per ogni effetto di legge a pubblica notizia, ed in pari tempo s'invita e si diffida chiunque potesse avere interesse di opporvisi a dedurre le proprie ragioni a diritti, in ordine alla suenunciata cartella, entro il termine di giorni dieci, nei modi di legge, scorso il quale, si procederà allo svincolo e conversione suddetta.

Roma, li 2 marzo 1874.

PIO GRASSI proc.

DELIBERAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del venticinque aprile mille ottocentosettantatrè il tribunale civile di Napoli ha dichiarata sciolta dal vincolo dotale l'annua rendita di lire trecentodieci iscritta sul Debito Pubblico in testa di Pinto Anna fu Nicola, sotto l'amministrazione di Francesco Contursi fu Domenico, vincolata ad ipoteca come dotale della titolare, contenuta nel certificato numero ottantottomila cinquecentododici (88512), ed ha ordinato che di detta rendita la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia intesti libere lire centocinque a Contursi Raffaele di Francesco Saverio; lire cento libere a Contursi Rosa di Francesco Saverio; e lire centocinque a Contursi Marianna fu Domenico, sotto l'amministrazione della madre Vinaccia Concetta fu Nicola, vincolate come danaro pupillare, e per la metà dell'usufrutto vincolate a favore della detta Vinaccia Concetta fu Nicola.

Per estratto conforme

1257 RAFFAELE VINACCIA.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Si notifica che il tribunale civile e correzionale in Monza (provincia di Milano), in camera di consiglio, con decreto 12 febbraio 1874 ha pronunciato quanto segue:

" Si autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano a tramutare il certificato nominativo del Debito Pubblico del Regno d'Italia n. 18700 e n. 38174 di posizione, della rendita di it. lire 45, intestato Sala Antonia di Monza, con vincolo d'usufrutto vitalizio a favore di Sant'Ambrogio Carolina fu Tomaso, col rilasciare iscrizioni al portatore per altrettanta rendita da consegnarsi alla principale interessata Sant'Ambrogio Carolina suddetta. „

Locchè si pubblica per tre volte di dieci in dieci giorni nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per gli effetti di legge.

Monza, addì 27 febbraio 1874.

1266 AVV. GALIMBERTI FRANCESCO.

INFORMAZIONI SOPRA ASSENTE.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Pordenone, con decreto 7 corrente mese, sopra istanza di Rassati Catterina per dichiarazione di assenza di Francesco Scandella di Montereale Cellina, suo marito, ordinava in via preliminare l'assunzione di analoghe informazioni al signor pretore di Aviano, coll'obbligo di riferirne il risultato nel termine di giorni quaranta.

Il presente, in ottemperanza al disposto dall'articolo 23 del Codice civile, sarà inserito per due volte, coll'intervallo di un mese, nel giornale degli annunzi giudiziari del distretto e nella gazzetta del Regno.

Pordenone, 10 febbraio 1874.

1265 Il cancelliere COSTANTINI.

AVVISO. 1276
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Roma, quinta sezione, con deliberazione del 19 febbraio 1874 ha disposto come segue sul ricorso del cav. Ermenegildo Tartaglia Ruggia.

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato signor Pieri, ordina che le cartelle di rendita consolidata, intestate al fedecommesso, istituito dalla fu Gaetana Ruggia, portanti i numeri dei certificati 77539, 77540, e gli assegni provvisorii numeri 17712, 17713, vengano convertiti in rendita al portatore e liberamente consegnati al ricorrente Ermenegildo Tartaglia Ruggia come chè a lui devoluti in forza di istrumento di divisione del dì 30 maggio 1873 e che la cartella di rendita consolidata numero 77541 e l'assegno provvisorio numero 17714 vengano intestati allo stesso Ermenegildo Tartaglia Ruggia col vincolo della rendita a favore del Collegio di Propaganda Fide. — Firmato: Il ff. di vicepresidente Alessandro Sudlari.

AVV. FILIPPO CORAZZINI.

DECRETO. 1280
(1ª *pubblicazione*)

Sul ricorso dell'avvocato dott. Manfren procuratore del cav. sig. Agostino Ancilletto e della Fabbricieria di Orsago e dell'avvocato D. Savoini procuratore sostituito al nobile conte Annibale Brandolini per estradazione di L. 6050 00 depositate presso la Cassa depositi e prestiti in Firenze;

Considerato che il conte Girolamo Brandolini nelle cui rappresentanze successero i figli conte Brandolini Vincenzo, monsignor Sigismondo, Guido, D. Paolo ed Annibale, si rese deliberatario degli immobili esecutati in odio di Domenico Vido ad istanza del sig. cav. Agostino Ancilletto per l'importo di lire 6050 00 esistenti presso la Cassa depositi e prestiti di Firenze, la cui polizza esiste presso questa cancelleria;

Considerato che la sentenza di graduazione passò in cosa giudicata e così pure lo stato di liquidazione;

Considerato che la nota di collocazione 26 novembre p. p. porta l'obbligo nel deliberatario di pagare L. 4325 80 all'esecutante Ancilletto, lire 31 49 alla Fabbricieria parrocchiale di Orsago, e L. 1839 01 a se stesso;

Considerato che il nob. conte Annibale Brandolini procuratore generale degli altri consorti di lui fratelli sostituiva l'avvocato D. Savoini coll'atto 18 dicembre 1872, rogiti Schiratti;

Visti gli articoli 102 e 103 del regolamento per amministrazione della Cassa depositi e prestiti, approvato col R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Letto il ricorso ed i dimessi documenti;

Udita la relazione del giudice delegato;

La camera di consiglio del R. tribunale civile e correzionale in Conegliano, deliberando:

1° Ordina a questo cancelliere di consegnare, previa regolare ricevuta, la polizza presso di esso esistente, rilasciata dalla Cassa depositi e prestiti in Firenze nel 5 settembre 1872 al n. 27159 per lire 6050;

2° Autorizza la stessa Cassa depositi e prestiti in Firenze ad estradare e consegnare colla scorta della suddetta polizza e del presente decreto le depositate lire 6050 e relativi interessi al signor Arturo D. Savoini avvocato di questo foro quale procuratore sostituito al conte Annibale Brandolini, sempre che non vi sieno vincoli sulla somma stessa.

Dal R. tribunale civile e correzionale, Conegliano 31 dicembre 1873.

PEDOIA presid.
MARINI canc.

DELIBERAZIONE. 1281
(1ª *pubblicazione*)

Il vicecancelliere del tribunale civile di Catania

Certifica:

Che il tribunale predetto, sezione seconda promiscua, dietro ricorso dei signori Antonino, Giuseppa e Rosa, fratelle e sorelle Sulfaro, quali eredi intestati del defunto loro padre sig. Pietro Sulfaro, ha emesso deliberazione in data 26 febbraro 1874, in forza della quale la rendita di lire 355, iscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico a favore del detto loro padre ed autore, con i due certificati, l'uno in lire 195, sotto il numero d'ordine 14971, e di posizione numero 1614, e l'altro in lire 160, sotto il numero d'ordine 20485, e di posizione n. 5965, vien dichiarata di libera spettanza dei ricorrenti suddetti signori Antonino, Giuseppa e Rosa, fratello e sorelle Sulfaro.

In fede di che rilascia il presente a richiesta dei surriferiti signori Sulfaro.

Addì 26 febbraro 1874.

Il vicecanc. DOMENICO COSENTINO.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Si notifica a chiunque possa avervi interesse di fare opposizione, che il tribunale civile e correzionale in Udine pronunciando sulla successione di Giovanni Battista *quondam* Pietro Fioreani, morto in Udine il 29 settembre 1871, ed in base alle divisioni della sostanza da esso abbandonata seguite fra li suoi figli Don Giacomo e Giov. Batt. fratelli consanguinei il 1° gennaro 1874 in atti del notaio Baldissera n. 1311/351, ha con decreto pronunciato in camera di consiglio 22 gennaro 1874, n. 55, R. R., deliberato spettare esclusivamente a Don Giacomo fu Giov. Batt. Fioreani l'importo di lire 930 21 contemplate dal mandato 13 settembre 1871, n. 33960 d'ordine e 30973 di posizione, emesso a nome del suddetto defunto Giov. Batt. *quondam* Pietro Fioreani dalla Cassa depositi e prestiti in Firenze; ed esser autorizzata la Cassa stessa a volturare detto mandato a nome esclusivamente di Don Giacomo Fioreani unico avente diritto, onde ne segua a di lui favore il pagamento delle contemplate lire 930 21. 1285

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Pallanza con decreto in data 8 gennaio 1874 emanato sul ricorso sportogli da Carmine Margherita fu Francesco vedova di Gabbani Battista fu Giovanni, residente in Traffiume di Cannobio, ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento di due cedole nominative della rendita l'una di L. 50, e di L. 100 l'altra (come dai relativi certificati in data amendue da Torino 14 luglio 1871, portanti i nn. 33,240 e 33,241, intestati all'ora fu Gabbani Battista fu Giovanni) in titoli al portatore, spettanti ora intieramente alla superstite di lui moglie Margherita Carmine, quale unica erede del medesimo.

Pallanza, li 21 febbraio 1874.

1302 AVV. PIETRO ZORZI.

FEA ENRICO Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.